

## RELAZIONE MORALE DELLA PRESIDENTE

Cari soci e donatori, cari amici,

benvenuti alla nostra assemblea annuale. Questo è l'appuntamento più importante dell'anno per una associazione, e questo, che è il primo anno da quando il nuovo direttivo è in carica, è per noi essenziale avere l'opportunità di uno scambio e un riscontro di quanto abbiamo realizzato.

Un saluto all'Onorevole Franco Narducci, e alla signora Luisa Gregis, già responsabile dell'ufficio consolare di Wettingen, ospiti questa sera alla nostra assemblea. Entrambi sono da sempre grandi sostenitori e amici di AVIS.

Un saluto anche a Aurelio Chiapparini, in rappresentanza del consiglio regionale: la presidente Ilaria Giacosa, che non ha potuto essere con noi stasera, ci manda il suo saluto e i suoi affettuosi auguri. Anche il console a Basilea, Michele Camerota, si rammarica di non poter partecipare questa sera e ci saluta cordialmente.

Bentornate alle nostre Schwestern, che rendono la donazione al KSB un momento sereno anche ai donatori più agitati.

L'assemblea annuale dei soci è il momento istituzionale dove offrire a tutti un quadro fedele dello stato di salute dell'Associazione, e conoscere i dettagli relativi ai tanti impegni che l'AVIS Baden ha gestito nell'anno appena trascorso. Verrà sottoposto all'approvazione il bilancio consuntivo 2017, e parleremo di obiettivi e programmi per il 2018.

Dovranno, infine, essere nominati i delegati all'Assemblea Regionale prevista per il 15 Aprile a Olten: possiamo proporre 2 candidati.

Prima di entrare nel vivo dei lavori di questa sera, voglio ricordare il nostro socio Franco Baldi, per molti anni prezioso membro del consiglio, grazie al quale è stato realizzato il volume sui 50 anni di AVIS Baden, in occasione dell'anniversario. Vogliamo quindi osservare un minuto di silenzio.

Abbiamo inaugurato i lavori del nuovo consiglio direttivo lo scorso marzo, partendo da una riflessione: qual è il compito di AVIS? Lo scopo originario di AVIS è la promozione della donazione di sangue, da parte di una base di donatori abituali, che hanno fatto loro una filosofia di vita sana e di amore per il prossimo. Per estensione, il principio di solidarietà ha portato la nostra AVIS, la prima in Svizzera, ad essere un riferimento per gli emigrati italiani – un punto di aggregazione dove trovare amicizie, supporto, e un po' della nostra casa lontana. Questo scopo secondario è stato di fondamentale importanza negli anni della fondazione, e ha continuato ad esserlo per i soci per così dire "di prima generazione".

Oggi lo scopo originario è rimasto – ma quanto c'è ancora dello scopo esteso? I figli dei fondatori sono nati e cresciuti in Svizzera, sono integrati e non sentono una spinta così forte verso la associazione. E i nuovi immigrati hanno esigenze diverse, comunicano in altro modo, cercano altre forme di aggregazione.

Dobbiamo sicuramente mantenere viva la tradizione della nostra associazione, ma dobbiamo trasformarci se vogliamo attirare nuovi soci, dobbiamo offrire ai nuovi arrivati in Svizzera qualcosa che non trovino già nel moderno mondo "globale", e trovare il giusto modo di comunicare con loro.

Ed ecco che quest'anno siamo partiti con un "back to basics" che ha puntato molto su sviluppare diversi canali di informazione: il sito internet, la pagina Facebook e la diffusione di videomessaggi.

Queste le premesse in base alle quali abbiamo programmato il nostro lavoro.

Oltre alle 8 riunioni del Consiglio Direttivo per la gestione delle problematiche riguardanti l'ordinaria amministrazione e per discutere e deliberare su quelle straordinarie, abbiamo avuto modo di rappresentare AVIS Baden in diverse occasioni.

- Le giornate di donazione collettiva: vogliamo mantenere questo tradizionale appuntamento due volte l'anno, che ci consente di accompagnare e far sentire più a casa nuovi o aspiranti soci che magari sono da poco arrivati dall'Italia. Resta sempre per noi una piacevole occasione per incontrare anche i soci di vecchia data. Naturalmente i donatori possono presentarsi al centro trasfusionale in qualsiasi momento dell'anno, e pertanto, se qualcuno desidera essere accompagnato in momenti diversi da queste due giornate, un modo di organizzarsi si trova sempre.
- Ad aprile abbiamo partecipato all'assemblea di AVIS Svizzera, dove il presidente uscente dell'AVIS nazionale, il dott. Saturni, ci ha fornito interessanti informazioni "tecniche" sulla donazione – rispondendo alle domande più comuni che i nostri donatori ci pongono, e alle quali non sempre sappiamo rispondere.
- Insieme alla A.I.T.E.F. di Bremgarten organizziamo un soggiorno ad Abano Terme di due settimane, ad aprile. Il termine per le iscrizioni è il 28 febbraio, gli interessati possono ancora contattare Leo direttamente questa sera.
- A settembre abbiamo partecipato alla giornata di informazione sulla donazione di cellule staminali, e di come iscriversi al registro donatori: il nostro banchetto all'ALDI di Gebenstorf è stato visitato anche dai giornalisti incaricati della Croce Rossa.
- Per promuovere la giornata di donazione a novembre abbiamo realizzato uno spot, grazie alla gentile collaborazione del regista Fabio Penna – in arte Firpo. Il filmato è stato visualizzato da oltre 500 persone solo sul canale YouTube.

Voglio cogliere l'occasione dell'assemblea per rispondere a due osservazioni ricorrenti, che abbiamo colto nei mesi passati parlando con voi.

La prima è una domanda che arriva dai nuovi donatori, abituati alle consuetudini italiane di incoraggiare il donatore a mantenersi controllato e in salute, offrendo analisi del sangue aggiuntive e controlli periodici. Il discorso è complesso e sono felice di poterne parlare più a lungo in separata sede, ma vi invito a considerare la diversa filosofia della donazione e in generale della tutela della salute tra l'Italia e la Svizzera. In Italia si tende a mantenere una rete di donatori abituali, che possano garantire sangue sicuro. In Svizzera si tende a raccogliere sangue quando serve, magari con appelli ad hoc in caso di emergenze, e non

interessa se il donatore sia occasionale o abituale: il sangue viene controllato sul momento, solo in quei parametri necessari a garantirne un utilizzo sicuro.

Se ci pensate, anche concetti come il medico di base, la prevenzione, e anche semplicemente la sicurezza nei luoghi pubblici, sono visti in modo leggermente diverso in Italia e in Svizzera. Qui le decisioni sono individuali, c'è in generale poca interferenza da parte di organi "superiori" in materia di quello che si deve o non si deve fare. Abitiamo in Svizzera, e quindi – anche se possiamo notare queste differenze – dobbiamo adattare le nostre aspettative a questo modus operandi, dato che tutto il sistema si basa su questo.

La seconda è collegata alle imminenti elezioni politiche. E' noto che alcuni soci e membri del consiglio direttivo sono attivi – o addirittura candidati, in liste diverse.

AVIS, come sempre, non intende favorire o appoggiare nessuno schieramento, ma soprattutto i dati dei nostri soci non vengono utilizzati ai fini di propaganda elettorale. Se qualche socio ha ricevuto email o posta cartacea in materia, è stato perché il suo nominativo era già in qualche modo entrato nella mailing list di quel candidato. In questo caso si può tranquillamente richiedere al mittente di essere tolto dalla mailing list.

Il clima di collaborazione e il dialogo costruttivo hanno caratterizzato i lavori del consiglio tutto l'anno.

La raccolta di sangue nel corso del 2017 è purtroppo ancora in leggero calo, con 98 donazioni rispetto alle 105 dello scorso anno. Possiamo però dare il benvenuto a cinque nuovi soci.

Vi ricordiamo che potete invitare amici e conoscenti anche semplicemente consegnando uno dei nostri volantini, o condividendo la nostra pagina Facebook. Inoltre, si può sostenere l'AVIS anche se non ci si sente di donare sangue personalmente: la quota associativa dei soci sostenitori è per noi un prezioso contributo.

Del bilancio, che anche quest'anno chiudiamo con un piccolo disavanzo, ci parlerà fra poco il nostro amministratore Vincenzo Ingui. Come già osservato lo scorso anno, inseriremo nel programma qualche iniziativa che ci consenta di raccogliere fondi per coprire le poche spese che comunque l'associazione deve sostenere.

I revisori dei conti hanno analizzato la nostra contabilità e, come è avvenuto negli anni passati, mi auguro che non venga fatto nessun rilievo anche in questa occasione. Sentiremo tra un momento la loro relazione.

Come già detto all'inizio della mia relazione, in questo primo anno ci siamo concentrati sull'ampliamento della nostra rete di comunicazione, per raggiungere un pubblico più ampio. Ma per il 2018 abbiamo in mente di offrire nuove occasioni di incontro, così importanti per conoscerci meglio e consolidare la nostra rete.

- Giornate di donazione collettiva il 5 maggio e il 3 novembre
- Gemellaggio con Susegana - weekend lungo (seconda domenica di giugno)
- Grigliata (fine giugno)
- Weekend a Milano (settembre)
- Festa di Natale

Per le iniziative a Susegana e a Milano iniziamo sin d'ora a raccogliere adesioni, per meglio definire i dettagli – che vi saranno poi comunicati a tempo debito.

Un benvenuto a tutti i nuovi donatori e simpatizzanti, che dimostrano ancora una volta quanto sia importante il valore del dono. Non dimentichiamoci i soci sostenitori, che ci consentono con il loro contributo economico a continuare a diffondere i valori di solidarietà nella comunità italiana e non solo.

Non ultimo, un grazie sentito a quanti oggi hanno lavorato per organizzare l'assemblea, la cena e l'intrattenimento.

A voi tutti, grazie per la vostra partecipazione.

Baden, 24 febbraio 2018

La Presidente della Sezione

Miranda Secco